

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 3 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 15	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 35 la linea,  
 o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## IL VOTO DELLA CAMERA

Il nostro corrispondente ordinario da Firenze fu ieri trascinato cogli altri agli Orti Oricellarj, e tutto compreso nella solennità che vi si celebrava non poté raddoppiarsi per assistere alla seduta della Camera. Il culto del passato lo sollevò un tantino dalle gravi preoccupazioni del presente, e giudicando che altrettanto fosse di noi ci mandò la descrizione di una festa anzi che quella di una battaglia. Gli sappiamo grado per la bontà delle intenzioni, tanto più che, siamo sicuri, vorrà compensarci a iosa nella sua lettera di domani.

Non siamo per anco al caso di valutare pienamente tutta l'importanza della seduta di ieri alla Camera dei Deputati; un successo di grande rilievo si è ottenuto, quello di consacrare col voto la coesione di una maggioranza. Non ci aspettavamo è vero astensioni tanto numerose, ma il terreno sul quale ormai si è condotti facilita il ritorno tra le file governative di alcuni rappresentanti che dal discorso dell'onorevole Ferraris non trovano ancora abbastanza dissipati gli equivoci.

A coloro i quali si compiacciono di tante astensioni diremo solo che queste sono importanti in quanto valgono, unite coi voti manifestamente contrari, ad infirmare in modo sostanziale la parte prevalente, e che in questo caso sono poi meno da valutarsi potendosi prevedere qual piega prenderà in seguito il voto di taluno degli astenuti.

Le parole dell'onorevole Ferraris devono essere accolte come l'espressione di chi desidera una buona volta sottrarre la rappresentanza nazionale alle aride discussioni per ricondurla nel campo pratico e positivo del riordinamento amministrativo e finanziario, mantenendo intatte le aspirazioni del paese, e rafforzandone i principii morali e politici.

Esclusa l'idea della riduzione della rendita il nostro credito acquisterà maggior vigore all'estero, e tolta la necessità di nuove imposte gli animi saranno più rassicurati all'interno. Ecco le idee principali portate dall'onorevole Ferraris e dai suoi amici nel passo di riconciliazione, che noi accogliamo come un felice avvenimento, d'accordo coll'odierna Opinione, la quale chiude colle seguenti parole un breve riassunto della importantissima seduta d'ieri:

« L'ordine del giorno affermava l'unione della maggioranza. L'importanza della seduta è tutta in questo fatto, che noi salutiamo come un avvenimento politico di molta rilevanza. L'on. Lanza avendo dichiarato di astenersi, quasi tutta la sinistra ne imitò l'esempio. Ma che ci ha guadagnato? »

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 3 maggio.

La festa pel centenario di Macchiavelli se fu assai meno splendida e fastosa di quella del centenario di Dante, fu però più seria e solenne. La riunione ch'ebbe luogo oggi a 1 ora pom. negli Orti Oricellarj, dove il Macchiavelli si riuniva colla Società platonica a conversare di politica e letteratura co' suoi amici, fu interessantissima, si pel convegno di egregi cittadini di ogni parte d'Italia, che vennero a rappresentarvi le principali istituzioni accademiche e scientifiche e dei più cospicui Municipi e istituti educativi d'Italia, si per la dottrina e profondità del discorso che vi lesse l'illustre Vannucci.

Chi poté udire tutto quel discorso, e non sono molti, essendo la sala stipatissima, ebbe campo di formarsi un concetto completo di quel che fu Niccolò Macchiavelli, delle sue dottrine politiche-morali e delle sue aspirazioni come libero cittadino. Il Vannucci fece percorrere tutte le fasi della vita operosissima di quel grand'uomo, tutte le forme della nuova letteratura politica e storica, ch'egli inaugurò, e in questo rapido ma profondo esame di quel che fu e di quel che scrisse il segretario fiorentino egli seppe dilettere, persuadere, commuovere, di guisa che l'attenzione non si distolse mai un momento dal suo discorso. Non vi dirò della eleganza dei concetti e della forma, egli leggeva e pareva che parlasse, aveva studiato e lineato il suo discorso, e pareva che si abbandonasse a una sempre felice improvvisazione, tanta era la semplicità elegante, la scorrevolezza de' periodi. Ma chi badava alle frasi appropriate, ai concetti veri e precisi, alle parole efficaci e sempre adatte, si accorgeva bene che quello era un lavoro maturamente studiato.

Incisive e quasi violenti furono le frasi in cui egli toccò del danno e della rovina che viene all'Italia dal papato; difficilmente altri avrebbe potuto interpretare meglio il pensiero che animò in tutta la sua vita il Macchiavelli. La scuola che gli stranieri e quelli fra gl'Italiani, a cui la casta clericale ispirò l'odio contro il grand'uomo, chiamarono macchiavellica, la scuola della politica frodolenta e volpina, sapete voi con qual nome si dee giustamente chiamare? E la scuola del gesuitismo, che Macchiavelli smascherò palesandone gl'insegnamenti.

L'uditorio ascoltò l'illustre oratore con religioso silenzio, e lo applaudì come si meritava. Poi fu proclamato il concorso di 5000 lire offerte dal Municipio per un'opera sulla vita e sulle opere di Macchiavelli.

Stassera i rappresentanti si aduneranno al teatro Niccolini per assistere alla rappresentazione dell'Andria, commedia di Terenzio, tradotta dal Macchiavelli. Sarà un genere nuovo, e fors'anche interessante per una Società di letterati in grazia della originalità alla quale si può volentieri sacrificare una serata una volta ogni cento anni.

P.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Bovolenta:

Il dì 29 p. p. aprile gli Accademici di Bovolenta tennero una delle ordinarie adunanze, che venne onorata dall'intervento del nostro prefetto comm. Gadda. — Il presidente nob. dott. Luca Lupati lesse un breve discorso inaugurale che sviluppava l'indirizzo e gl'intenimenti di quel sodalizio: adorne ed eloquenti parole, in cui i fiori della lingua gareggiavano coll'altezza dei concetti. — Il socio e segretario ab. prof. Zarpellon lesse una biografia dell'illustre Paleocapa, che destò non comune ammirazione e diletto negli uditori: lingua squisita, periodo giustamente oratorio, informato alle pure fonti della erudizione classica: proprietà e gentilezza di forme del cuore e del pensiero. — Gli Accademici raunavansi quindi ad allegro banchetto, dove non mancarono discorsi e brindisi, e dove brillò sempre quella gioia vivace e quell'armonia, che non mai difettano nelle adunanze di que' Soci. — Il sig. sindaco avv. Pignolo nulla ommise che potesse rendere più brillante la festa, alla quale prese parte tutto il paese imbandierato, e la distinta Banda che rese ancora più lieta colle sue armonie quella bellissima giornata. X.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. 3. — L'attenzione della città è divisa fra la festa centenaria di Macchiavelli e la seduta della Camera.

TORINO 3. — Sono arrivati il principe e la principessa di Galles; ripartiranno domani per s. Michel.

BOLOGNA 3. — La nostra città, scrive il Partito Nazionale, presentava ieri un movimento straordinario.

La tombola e le corse avevano richiamato gran numero di forestieri mentre una moltitudine di gente del contado era venuta per onorare al solito la Madonna di s. Luca che trovasi ora a Bologna.

L'estrazione della tombola si protrasse sino oltre le 5 pom. Il premio di L. 20000 fu vinto a Forlì, e la seconda tombola di L. 1000 fu guadagnata a Bologna dalla cartella storno n. 69, registro n. 1.

4. — La Commissione d'inchiesta pei fatti del macinato compiuta la sua escursione nelle provincie di Bologna e dell'Emilia sino a Piacenza, è già tornata alla capitale ed oggi stesso (4) deve tenere una prima riunione nel palazzo Riccardi per prendere gli opportuni concerti e per coordinare il voluminoso fardello di documenti, rapporti e costanti procuratisi durante la sua delicata missione. (Corr. dell'Emilia)

CUNEO. — La Sentinella delle Alpi narra: Mercoledì al tiro del bersaglio avvenne un doloroso caso.

Un bersagliere non potendosi servire del fucile per tirare al segno, l'ufficiale di servizio se lo fece consegnare per esaminare se era difettoso. Mentre era intento a scoprire se difetto esisteva, ad un tratto partì il colpo, ed andò a cogliere sventuratamente un bersagliere che cadde subito morto.

MILANO. 3. — I fogli milanesi constata che anche in quella città la fusione dei permanenti con la Destra parlamentare è salutata con generale plauso.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il protocollo del 27 aprile non è che un preliminare della soluzione dell'incidente franco-belga. In quello entrambi i governi esposero le loro idee tocca ora alla Commissione mista il compito di esaminare se il progetto del Belgio risponda al pensiero che indica.

Si può attendere con fiducia il risultato di tale inchiesta.

SPAGNA. — S'è scoperta una nuova congiura isabellista, che dovea scoppiare pel 2 maggio. Vi son compromessi ufficiali, sergenti e caporali, largamente guadagnati a denaro.

Si scopersero anche un Club carlista in una casa aristocratica delle vie Las Gongovas, al quale intervenivano regolarmente più di sessanta preti.

La leva ha dato luogo a torbidi in più luoghi di provincia. In Avila si profitto dell'esiguità della guarnigione per impedire l'estrazione. Si mandarono colà rinforzi.

A Pueblo-del-Mar furono spezzate le urne. Torbidi avvennero pure a Siviglia.

La Giunta di San Lucar de Banameda ha fatto un indirizzo al Montpensier pregandolo di venir ad abitar il suo palazzo.

PORTOGALLO. — La situazione politica dello Stato si fa sempre più grave.

GREGIA. — Il sig. Manos, testè console ellenico a Trieste, fu nominato console a Bukarest.

TUNISI. — Il console generale d'Italia a Tunisi ha fatto il 24 aprile una proposta in nome del governo italiano, contro l'ingiustizia fatta dal Bey di Tunisi ai suoi creditori, fra i quali si trova un gran numero di nostri compatriotti.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 3 maggio

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 p.

Sono accordati alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione sull'ordinamento del credito agricolo.

2. Ordinamento forestale.

Porro (relatore) parla a lungo per provare che al buon andamento delle banche agricole nulla possa contribuire la facoltà di emettere buoni fiduciarj. Si studia di confutare quanto dissero l'on. ministro di agricoltura industria e commercio ed il sen. Farina sulla necessità che le banche agricole possano emettere buoni.

I paragrafi dell'art. 1. del progetto ministeriale sono approvati dopo brevi osservazioni del sen. Porro.

Si approvano pure in seguito gli art. 2, 3. Arrivabene propone di rinviare a domani il seguito della discussione.

Porro (relatore) annunzia che l'ufficio centrale presenterà un'emendamento all'art. 4.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle 2 p.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 maggio.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Fenzi presenta il bilancio interno della Camera.

Verrà d'iscusso in Comitato segreto.

Papa presta giuramento.

Pres. annunzia che l'on. Ellero ha dato le sue dimissioni. E' quindi dichiarato vacante il collegio di Pordenone.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio dell'entrata per il 1869.

Ferraris prende per primo la parola; dice che il bilancio, dell'entrata dovrebbe servire di regola per quello delle spese, ed osserva come la nazione italiana finora è troppo avanzata sulla via delle spese. Molti errori furono commessi, ma di questi siamo tutti colpevoli, è duopo arrestarci e fare economie regolando le spese sulle entrate. Ma per giungere a questa meta, per riorganizzare l'amministrazione e consolidare l'edificio nazionale bisogna costituire nella Camera partiti con idee ben nette e ben ferme e che s'inspirino alle necessità ad ai sentimenti del paese. E' necessaria una maggioranza compatta e per costituirsi è giuoco forza dimenticare gli antichi nomi ed i pregiudizii delle frazioni politiche. L'oratore parla per sé e per i suoi amici, egli è perciò che darà qualche spiegazione che forse sarà accettata dalla Camera.

Egli ed i suoi amici non hanno mai cessato di volere un ordinamento liberale per tutti un regime morale ed economico, la fermezza nelle aspirazioni nazionali, una maggioranza che sostenesse questi principii.

E tutti gli sforzi fatti da loro furono sempre intesi ad ottenere questo scopo. Si potrà avere errate nei modi di esporre, non mai di slealtà. Il partito che l'oratore rappresenta ha sempre cercato di fare prevalere i suoi principii, perchè un partito che non mira a far prevalere i propri principii non è degno di quel nome.

Una forte maggioranza è l'ideale di tutti coloro i quali amano il proprio paese, ed il costituirlo deve essere il loro sforzo, la loro gloria.

È necessario che questa maggioranza fondandosi sulle nazionali aspirazioni introduca riforme finanziarie ed economiche, che proceda ad economie veramente radicate e respinga le esclusioni, che non acconsenta a spese non giustificate le quali spesse volte si votano per reciproco Municipale interesse. Non devesi in qualsiasi modo toccare l'arca santa del debito pubblico cioè pensare a conversioni e fa voti perchè cessino le dissezioni; approva i principii della nuova esposizione finanziaria, ed invita il Ministero a persistere. Chiede se la maggioranza attuale consenta alle massime svolte da lui e che si fonderebbero sulla schietta libertà.

Corsi dichiara in seguito a nome di parecchi suoi amici, che egli accetta l'appello all'unione fatto dall'on. Ferraris perchè ricorda che l'unione ha cominciato l'opera nazionale.

Cambray-Digny (ministro) ringrazia l'onorevole Ferraris dell'elogio che gli fece riconoscendo che la sincerità la più vera ispirava la sua esposizione finanziaria.

Io ho esposto il vero, per quanto dispiacevole potesse suonare, e mi congratulo di vedere giorno per giorno crescere gli assenti alle mie idee.

Io ripeterò quello che dissi l'anno scorso: Bisogna salvare il paese dal fallimento. Ma qualunque pensiero di riduzione di rendita equivarrebbe ad un fallimento.

Io vedo con gioia aumentare la falange di coloro i quali non vogliono il fallimento. E la riduzione non sarebbe.

A sinistra. No! no! Sarebbe liquidazione. Cambray-Digny (con forza). Che liquidazione, o signor? Sarebbe un fallimento. (Rumori a sinistra) E siete voi, o signori, che volete che l'Italia manchi agli impegni solennemente presi...

(Violenta interruzione a sinistra. Si vuole che il ministro sia chiamato all'ordine. I deputati di sinistra pestano i banchi colle mani e coi piedi. Grida assordanti.)

Ferraris vuole prima di tutto fare una dichiarazione. Rimmenta che combattè la tassa sul macinato perchè credeva e crede che in certe provincie la sua applicazione darebbe luogo a serie difficoltà. Ormai però quella tassa ha forza di legge e deve essere eseguita. Vorrebbe però che fossero esentate dalla tassa alcune derrate meno nobili e che per le altre la tassa venisse temperata in modo da non turbare sensibilmente il piano ministeriale.

Termina proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che i voti della nazione vogliono la maggior unione e concordia di forze per provvedere risolutamente al restauro delle finanze colla più stretta economia e col miglior assetto delle imposte

« stabilite per legge; convinta che, fermi in questo proposito, si possa assicurare il naturale ed ordinato svolgimento della libertà sancite dallo Statuto e dai plebisciti, che lo confermarono, passa alla discussione degli articoli. »

Cortese e Corsi presentano un'azione esprime la fiducia che il Ministero continuerà ad ispirarsi ai detti principii.

In seguito ad alcune osservazioni scambiate fra gli onorevoli Cortese, Corsi, Ferraris ed il ministro delle finanze l'ordine del giorno Ferraris è modificato in questo senso:

« ... Udite le dichiarazioni del governo col mezzo del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno. »

Presidente dà lettura all'ordine del giorno concordato dagli onor. Ferraris e Crispi.

Esso, oltre il testo del primo ordine del giorno Ferraris, contiene le seguenti parole: « udite le dichiarazioni del Ministero e confidando che in questo senso farà in modo che venga condotta la pubblica amministrazione, passa alla discussione del bilancio. »

Pres. annunzia che sopra quest'ordine del giorno fu chiesto l'appello nominale.

Pissavini chiede la divisione e che l'appello si faccia sulle parole: « confidando, ecc. »

Si solleva in seguito una discussione incidentale a cui prendono parte gli onorevoli Lanza, Crispi, Mellana, la quale offre l'occasione al ministro delle finanze ed al presidente del Consiglio di spiegare che la votazione sull'ordine del giorno Ferraris aveva un significato abbastanza chiaro, ed implica sopra tutto il ravvicinamento verso il Ministero di una frazione importante della Camera.

Lanza dice che non vi è voto che non abbia bisogno di essere illuminato. Non ci è nel Parlamento opposizione sistematica; se si credesse che vi sieno deputati, i quali sistematicamente combattono, bisognerebbe pur creare vi sieno di quelli, i quali sistematicamente appoggiano. (Benissimo a sinistra).

In quanto alla discussione, l'oratore osserva che non è l'opposizione che non la voglia, ma è il ministro delle finanze, il quale non vuole si discuta la sua esposizione finanziaria.

Del resto, la votazione che si vuol fare nulla conta per gli uomini i quali pensano da che cosa è occasionata. Si può voler numerare la maggioranza, ma io non credo di dovermi prestare a questo giuoco. Però mi asterrò.

Voci: Ai voti!

La chiusura è approvata.

Le prime due parti dell'ordine del giorno sono approvate all'unanimità.

Sull'ultima parte, cioè: « udite le dichiarazioni del ministero, ecc. » si procede all'appello nominale, che dà i seguenti risultati:

Presenti, 267 — Votanti, 190 — Risposero sì deputati 168 — Risposero no 22 — Astenuti 77.

La Camera approva l'ultima parte dell'ordine del giorno Ferraris-Corsi.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Domani seduta alle 2.

Siamo dolenti di dover rimettere a domani l'Elenco nominativo dei votanti.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Nell'atto di riportare il resoconto della Seduta ordinaria, ch'ebbe luogo ieri sera, del nostro Consiglio Comunale, troviamo utile richiamare l'attenzione dei lettori sul discorso pronunziato in questa circostanza dal signor Sindaco commend. Meneghini, sembrandoci che le sue parole vestano un carattere particolare di opportunità in presenza di alcuni giudizi meno benevoli che in questi giorni circolavano nella città nostra riguardo alla Giunta Municipale.

È bensì vero che la vita amministrativa dei Comuni oggidì si svolge in tale ambiente di libertà che, consentendo agli amministrati il pieno esame della cosa pubblica, dovrebbe togliere l'adito al pericoloso prevalere delle indirette insinuazioni; ma tuttavia queste riescono sovente a farsi strada in mezzo alle difficoltà inseparabili dai nuovi ordinamenti introdotti, per i quali una rappresentanza Municipale si trova esposta all'urto di lese abitudini.

È una condizione di cose della quale bisogna tener conto a chi, per solo amore del proprio paese, e non per opera retribuita, come taluno insinuava, e senza assegni di rappresentanza come sono talora accordati ai Capi di altri Comuni del Regno,

si è sobbarcato, onorandosene, al difficile incarico di amministrare un Comune tanto importante come Padova.

Non si vorrà certamente per le nostre parole accusarci di voler assumere il patrocinio della rappresentanza del Comune, per la quale si sa che non abbiamo risparmiato richiami ogniqualvolta ci si è offerta la non piacevole occasione di farlo: volemmo soltanto mettere in guardia il pubblico contro uno zelo estemporaneo di sindacato che si manifesta in taluno, e in quelle forme che non sono necessarie, mentre vi sono i mezzi di legge per mettere sulla buona via, se ve ne fosse d'uopo, chi ha in mano un'amministrazione comunale.

Noi speriamo che la nostra popolazione per la sua buona indole sarà facilmente ricondotta al giusto apprezzamento delle cose, e che lo stretto accordo fra la Giunta ed il Consiglio, condizione tanto indispensabile alla gestione di un Comune, contribuirà certamente a diradare le piccole nubi di questi giorni, e ad assicurare fra gli amministratori e gli amministrati quella buona armonia che in ultima analisi riesce a decoro della città intera.

### CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria di Primavera.

Seduta del 3 maggio 1869.

Presid., A. comm. Meneghini Sindaco.

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea comm. Meneghini Sindaco e Presid., Frizzerin avv. Federico, Da Zara dott. Moisè, Emo Capodilista conte Giovanni, Tommasoni avv. Giovanni, Pacchierotti dott. Gaspare, Cristina Giuseppe, Cervini avv. Alfredo, Cornaldi conte Michele, Fusari dottor Nicola, Rocchetti dott. Paolo, Marcon Antonio, Coletti avv. Domenico, Sacerdoti dott. Massimo, Maluta Carlo, Toffolati Giuseppe, Maluta Giambattista, Meggiorini dottor Sante, Emo Capodilista conte Antonio, Miari conte Felice, Cerato dottor Carlo, Treves De Bonfilii Giuseppe, Brillo dottor Giovanni, Jacur Moisè Vita, Moschini Giacomo, Tolomei dott. Antonio.

Scusarono la loro assenza i Consiglieri:

Cavalli conte Ferdinando, Marzolo dottor Francesco, Zacco nob. Teodoro, Sette Alessandro, Magarotto dott. Giacomo, Bellavitis prof. G.usto, Cittadella co. Giovanni, Piccoli avv. Francesco, Trieste Giacomo.

Il Sindaco rivolge al Consiglio le parole seguenti:

Signori!

Celebrandosi oggi la festa pel 4. centenario di Niccolò Macchiavelli, la Giunta ha creduto di interpretare i sentimenti vostri e della cittadinanza ricambiando un fraterno saluto a Firenze con un telegramma diretto a Terenzio Mamiani, presidente della Commissione che promosse tanta solennità.

Attuata con la seconda rata prediale la imposta per fabbricati, ed eseguita la riscossione degli importi relativi, i proprietari si accorsero d'esser gravati di una tassa maggiore di quella che li colpiva col sistema precedente.

Avvertiti poi che seguirebbe il conguaglio sui nuovi ruoli per la imposta degli anni 1867, 1868, si contubarono e giustamente, temendo di dover pagare la differenza tutta in una volta. Io mi feci carico della loro posizione e mi rivolsi al r. Prefetto interessandolo di scongiurare il danno e di ottenere che fosse ripartito il conguaglio in due o più rate, ed ebbi il conforto di conoscere, che quell'ottimo magistrato aveva già preveduto il mio desiderio. Di modo che, o signori, nel mese in corso saranno avvertiti i contribuenti dei risultati del conguaglio con apposito manifesto, e successivi avvisi stabiliranno quando e come il conguaglio dovrà effettuarsi.

Ed a proposito di tasse non posso a meno di deplorare le torte idee e gli strani giudizi, che a questo giorno corrono per la città. Sia della loro attuazione, che dell'importo non si vuol vedere altri responsabili, che il Municipio. Non è molto che ricevetti una istanza firmata da 91 egregi cittadini, nella quale, addimostrandosi affatto ignari del sistema tributario del paese, faceano rimprovero al Comune di non aver proceduto al conguaglio; credevano, che sarebbe loro derivato un sollievo per la nuova legge; domandavano la restituzione, sempre al Comune, del più pagato, e ricordandogli il debito assunto con questo sistema, la difficoltà di pareggiarlo, ed il sacrificio dei proprietari dei fabbricati di dover pagare il quadruplo circa dell'imposta portata dalla nuova legge, ne chiedevano la pronta applicazione.

Come ben v'immaginate, o Signori, mi fu facile dare una risposta, che diressi al primo firmato, com'è l'uso di tutti gli uffici. In questa feci comprendere, che non aspettava ai municipi, ma bensì all'agenzia delle tasse dirette e del catasto applicare la legge 28 maggio 1867; che l'art. 20 del r. decreto 28 giugno 1866 num. 3023, al quale si riporta l'art. 1. del r. decreto 22 agosto 1867 numero 3874, determina, che quando i centesimi addizionali provinciali e comunali sull'imposta fondiaria giungano complessivamente a pareggiare l'imposta principale governativa, i comuni non potranno aumentare ancora centesimi addizionali sulla fondiaria, se non ottenendone speciale autorizzazione dalla Deputazione Provinciale e sempre che nel tempo stesso sperimentalmente la tassa sul valore locativo; che il comune di Padova riportò la prescritta approvazione ed esperì la tassa sul valore locativo; che spetta all'agenzia delle imposte dirette e del catasto procedere al conguaglio dei pagamenti effettuati dai proprietari dei terreni e dei fabbricati in confronto di quanto emersero a carico degli uni e degli altri; che per tale conguaglio finalmente non potrà in nessun caso risultare alcun debito pel comune e per lo stato verso i contribuenti, poichè il conguaglio seguirà fra i contribuenti stessi, rimanendo inalterato il prodotto della imposta.

Ma tal'è, o Signori; se mi fu facile rispondere a chi aveva presentato in iscritto le sue eccezioni, mi riesce impossibile farlo per tanti discorsi, che corrono in proposito ed accusano il Comune di assorbire la parte maggiore delle imposte, che invece viene parcellata dalla provincia e dallo stato. Spetta dunque a voi, o Signori, che conoscete l'assetto finanziario del nostro paese, di darci aiuto a raddrizzare le idee erranee, e mettere la verità al suo posto.

Devo comunicarvi ancora, che agli oggetti contenuti nell'ordine del giorno, altri ne saranno aggiunti, e fra questi:

1. la domanda del sig. Schiesari Girolamo per cessione d'area in via Portelletto.

2. la nomina di 5 mammane per le condotte ostetriche nel circondario esterno, che deliberaste nella seduta del 26 nov. 1868.

Ricordo, che nella seduta del 30 nov. 1868, in seguito ad eccitamento dell'avv. Brusoni, la Giunta assunse l'impegno di presentarvi alcuni che di concreto sul Cimitero nell'attuale sessione di Primavera.

Posso quindi annunciarvi, che le trattative per l'acquisto dei terreni sono quasi compiute, dico quasi, se non vi ostassero le eccessive pretese di 2 proprietari, che saranno risolte coi mezzi che accorda la legge.

Se non che, essendo la questione del Cimitero grave e complessa, così la Giunta vi proporrà la nomina di una Commissione, affinché, studiata sotto l'aspetto dell'igiene, dell'arte e delle economie, vi presenti proposte concrete e definitive nella prossima sessione di autunno.

Coscienzios. studi, accurate indagini e nuovi fatti economici e giuridici potrebbero indurre la Giunta a farvi nella corrente sessione proposte per torre questa partita passiva dal bilancio 1869, e riportarla ad altro esercizio, con sollievo dei contribuenti nelle due ultime rate delle prediali, ma su ciò la Giunta non prende alcun impegno.

Ed ora, o signori, non mi resta che pregarvi di continuarci quell'appoggio morale, che finora ci sorresse nella lunga e faticosa impresa dell'ordinamento dell'Amministrazione e delle riforme reclamate dai tempi; quell'appoggio morale, che addimostra la concordia, e rende sopportabili le acerbe punture che talvolta accompagnano l'onore di servire con abnegazione pieno e disinteresse il proprio paese. (Applausi)

Oggetto I.

« Proposte relative all'Amministrazione dell'Ospedale delle Terme di Abano in seguito ad invito della R. Prefettura 2 aprile 1869, n. 1395, Div. 4. »

Il Cons. delibera a voti unanimi:

« Che l'Amministrazione dell'ospedale termale di Abano, rimanga presso l'Ospedale Civico, salvo di deliberare, se ed a qual'altro istituto della città si deggia affidarla quando verrà presentata la proposta della sistemazione generale delle opere pie a senso della legge 3 agosto 1862. »

Oggetto II.

« Revisione ed approvazione delle liste elettorali politiche, amministrative e della Camera di commercio ed arti. »

Per la revisione delle liste venne eletta una Commissione composta dei signori Toffolati Giuseppe, Fusari dott. Nicola, Treves De-Bonfilii Giuseppe.

Oggetto III.

« Estrazione a sorte di un quinto dei Consigliere Comunali ».  
 Vennero estratti: Cristina Giuseppe, Miari conte Felice, Jacur Vita Moisé, Cavalli conte Ferdinando, Venier nob. Pietro, Da Zara dott. Moisé, Magarotto dott. Giacomo. Il conte Giustinian Girolamo, avendo rinunciato dal carico di Consigliere, completa il 5° dei Consigliere che devono essere rinnovati alle prossime elezioni.

Oggetto IV.

« Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta. »  
 Il Consiglio prende atto delle seguenti deliberazioni:  
 a) Regolamento per le Guardie daziarie.  
 b) Storno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1868.  
 c) Nomina di Guardie municipali, che non avevano la statura prescritta dal Regolamento.  
 d) Modificazioni al Regolamento di Annona, Igiene, Polizia stradale ed Ornato, in seguito a dispaccio 26 febbraio 1869, n. 1391, Div. 3. Sez. 1. del R. Ministero dell'interno.  
 e) Nomina di Frizzerin avvocato Federico a membro della Giunta di vigilanza per l'istituto tecnico professionale.  
 f) Costruzione di barricata sull'argine-strada da Tencarola a Volta Brusegana.

Oggetto V. Seduta segreta.

« Dichiarazione sulla nomina del Segretario municipale sig. Pietro Bassi ».  
 Il Consiglio delibera a voti segreti ed unanimi il seguente ordine del giorno:  
 « Colla nomina, seguita nella tornata 27 febbraio 1868, del sig. Bassi Pietro a segretario municipale coll'annuo stipendio di lire 3600 s'intende conferitagli la qualità di impiegato stabile del Comune, a senso della dispensa dall'esperimento biennale portato dall'art. XIII. dell'avviso di concorso 13 luglio 1867.

Le sedute è chiusa alle ore 11.

**Festa pel centenario di Macchiavelli.** — La festa del IV. centenario del Macchiavelli celebrata ieri dagli studenti di questa università è riuscita geniale oltre ogni dire, perchè era la gioventù che deponeva glihrande sull'altare della scienza.

I lavori letti da quei giovani egregi e particolarmente quelli del Guelfini, dello Spongia e del Podrecca si erano informati a quella elevata severità di pensieri, senza la quale non è lecito favellare di Niccolò Macchiavelli. Essi hanno saputo salvarsi dal difetto della declamazione così comune oggi, e nel quale cascano non solo le giovani immaginazioni, ma anche gli uomini di età matura; hanno saputo dare al loro discorso efficacia senza ombra di violenza, evidenza senza volgarità, e quel che è più, per vellicare le passioni della folla e destare il facile applauso non sono discesi a quelle clamorose ingiurie politiche o religiose che paiono il tema obbligato dei discorsi tenuti nei pubblici ritrovi. Quegli ottimi giovani hanno mostrato che le maschie parole del patriottismo non hanno nulla di comune con siffatte intemperanze e trivialità. E da quelle loro parole generose si poteva trarre la speranza che le generazioni le quali ora sorgono abbiano l'anima più tranquilla o meno stizzosa della nostra, e che nessuna collera o risentimento turbi loro la pacata serenità dell'esame. E' una generazione che non ha dovuto né lottare, né soffrire come noi abbiamo lottato e sofferto per la conquista della indipendenza e della libertà; e perciò può parlare più facilmente di patriottismo senza essere settaria, può nutrire ed educare i liberi pensieri senza alcuna rappresaglia contro coloro che hanno oppresso sinora ogni libertà di pensiero e contro i quali noi abbiamo combattuto e vinto. Questo sentimento di mitezza e di temperanza è ciò che ieri piacque particolarmente e commosse il pubblico; in quei lavori misurati, sobri, meditati, non c'era che il culto delle nobili idee, che sono anche sempre le idee serene, e pareva quasi che a compenso del lungo amore col quale quei bravi studenti avevano cercato i volumi del Macchiavelli, un raggio della sua grandezza si riflettessero nei loro discorsi.

Il Guelfini è riuscito mirabilmente nel proposito di pannelleggiare l'austera figura del segretario fiorentino, e la bellezza delle idee si accordava colla bellezza della forma. Alcune considerazioni di quel lavoro ci parvero veramente nuove.

Il Guelfini osservò che non è vero che nello scrittore del principe fosse grande soltanto l'ingegno; era grande anche il cuore, come lo provano la sua vita serena e pura, l'amore degli ozi campestri alternatifa l'ingenuo conversare co'contadini e la compagnia

degli antichi scrittori ai quali egli chiedeva quei conforti che i suoi contemporanei non gli sapevano dare.

Anche Machiavelli insomma ebbe le melanconie e gli entusiasmi propri del genio!

Lo Spongia lesse alcuni scolti robustissimi e di fattura foscoliana; e addolorandosi sul fato del segretario fiorentino che dopo aver voluto la grandezza e l'unità di Italia, era stato dai contemporanei non inteso, dai posteri calunniato, ebbe tocchi di sì profonda mestizia e cadenze di verso così melanconiche e melodiose, che tutti gli animi rimasero sopraffatti da una grande tristezza.

Il Podrecca lesse una prosa piena di nerbo e di succo; con rapida sintesi paragonò i tempi del Macchiavelli coi nostri mostrando quanti più nobili fossero i mezzi onde conquistammo indipendenza e libertà da quelli che per la malignità dei tempi dovette il segretario fiorentino indicare. L'Italia, disse il Podrecca, nel concetto dei Macchiavelli doveva come Dante passare per l'inferno prima di salutare il paradiso. I pensieri del Podrecca più che dipinti si possono dire scolpiti, così rilevate e nitide forme egli sa dare alle sue idee; frutto delle lunghe meditazioni su Macchiavelli. Paiono di quelle immagini di paesi veduti nella prima giovinezza e che si stampano con rilievo incancellabile nella nostra immaginazione.

Belli ed importanti furono pure i lavori degli altri giovani; pieno di giovanile calore e di domestico affetto il canto del Ratti, denso di opportuna erudizione il discorso del Morpurgo, limpida ed immaginosa l'ode dello Zardo, l'Ambrosio felice particolarmente nella chiusa quando disse che era finito il tempo delle congiure.

Se questi lavori saranno raccolti in un volume, ne avranno ondranza la nostra gioventù e l'Università; ed in questo volume noi vorremmo che figurasse anche lo studio critico del Marini sui lodatori e detrattori di Macchiavelli, che per un senso squisitissimo di opportunità, essendo già l'ora avanzata, egli si tenne di leggere.

L'egr. prof. Tolomei rappresentante del Rettore assente per essere alla festa del Macchiavelli in Firenze, lodava con acconcie e sentite parole i virili intendimenti di quei giovani, augurando da loro la grandezza e la prosperità della patria.

Quantunque molto si debba perdonare all'occasione che era di celebrare un sommo italiano, a taluno parve che non fosse distribuita con imparziale misura la lode ed il biasimo e che mentre si attribuiva a Macchiavelli tutto il merito della sua gloria, i difetti del suo carattere attenuati soverchiamente si addebitassero soltanto ai tempi nei quali è vissuto. A taluno parve anche che si sceverasset troppo recisamente la politica dalla morale.

Ed invero con mezzi non onesti si può conseguire effettivamente un grande e nobile fine? Il miracolo della risurrezione di un popolo si può operare colla spada di un tiranno? Un grande delitto può generare una grande virtù? E quando l'Italia del cinquecento oppressa da tanti vizi e da tante brutture si disfaceva, era pratica l'idea che potesse risorgere per cenno di un dittatore? Mentre in Italia colla coscienza morale si andava spegnendo anche l'ultima favilla della indipendenza e della libertà, noi vediamo un pugno di pitocchi olandesi combattere e vincere la Spagna dominatrice del mondo, perchè quei pitocchi fondavano la grandezza e la libertà della patria sul rinnovamento della loro fede religiosa, sulla purificazione della loro coscienza morale! Forse che può parere meno pratica l'idea di formare un popolo per artifici della forza piuttosto che per l'azione efficace della virtù e del sacrificio; e sarebbe ancora una tesi degna di molto studio l'esaminare se Sagonarola il quale raccomandava la salvezza della repubblica alla purificazione della fede, non era più pratico, più politico di Macchiavelli che affida la redenzione d'Italia ad un Cesare Borgia. Ed in ogni modo possono dirsi pratici i suoi concetti, quando è mancato ad essi la legittimità del successo? A noi sarebbe piaciuto che quegli egregi giovani avessero anche impresso ad esaminare questo lato del loro tema che a nostro avviso non fu ancora approfondito abbastanza e sarebbe una pagina preziosa di un libro che manca ancora sui rapporti della politica colla morale.

**La Camera di commercio ed arti della provincia** è convocata pel giorno di venerdì 7 corr. alle ore 12 merid. per trattare intorno ai seguenti oggetti:

Nomina della Commissione incaricata della formazione del prezzo adeguato dei bozzoli.

Deliberazione definitiva intorno alla proposta della Camera di commercio di Bologna, relativa alle feste straordinarie; e ciò in se-

guito alle comunicazioni ricevute dalla consorella di Venezia e da altre delle provincie.

Nomina della Commissione per la tassa Camerale.

Deliberazione intorno all'unificazione legislativa.

Sull'interpellanza della Camera di commercio di Verona relativa all'istituzione in quella città di magazzini generali franchi.

Comunicazioni diverse.

**Esazione pubblica arbitraria.** — Sotto questo titolo alcuni cittadini muovono un reclamo, che può essere ritenuto di giusta ragione, e sul quale non dubitiamo che il nostro Municipio vorrà provvedere, se veramente si è verificata una indebita percoszione, o darà gli schiarimenti necessari ad una esatta interpretazione della tariffa di cui si tratta.

Ecco il reclamo:

Ciò che mai fu, gli esattori dei dazi consuma alle porte di questa città vogliono comprendere sotto la rubrica = *Fieno in erba* = l'orzo in erba, e quindi aggravarono finora della relativa imposta ogni introdotto.

Siccome però il fieno in erba è lo stesso che dire: *erba che dissecata diventi fieno*, così i predetti esattori interpretano erroneamente la legge, stante il fatto che l'*orzo verde* è un *cereale*, nè può in alcun caso divenire fieno quantunque dissecato, ma *pura paglia*.

Viene pregato quindi il locale Municipio di sospendere l'esazione della tassa sull'*orzo verde* che viene introdotto in città, e così pure ordinare la restituzione delle imposte finora esatte, non essendo questo genere compreso nella sua tariffa.

Giustizia a tutti e per tutti.

**Settimo elenco delle offerte per la istituzione degli ospizii marini:**

Brunelli dott. Giov. Batt. lire 20, azioni 4, socio ordinario. — Trieste Dal Vecchio Enrichetta, l. 20, az. 4, id. — Lachin Nicolò, l. 5, az. 1, id. — Sinigaglia Dalla Vecchia Domenica, l. 5, az. 1, id. — Morpurgo Isacco Vita fu Marco, l. 50, socio straordinario. — Mazza Giustinian Luigia, l. 10, id. — Gramignan Antonio, l. 5, id. — Rebuscello Francesco e famiglia, l. 20, id. — Pietropoli avv. Paolo, l. 5, id. — Sorgato Amalia, l. 2, id. — Carozza Antonio, l. 3, id. — Pezziol Giuseppe, l. 5, id. — Zandrea G. Batt. l. 5, id. — Marini Cesare per sè, fratello, famiglia e genero, l. 100, az. 1, socio perpetuo. — Emo Capodilista cav. conte Antonio, anche per moglie madre, l. 100, az. 1, id. — Emo Capodilista cav. conte Antonio, per sè, moglie e madre, l. 20, az. 4, socio ordinario. — Satomoni prof. Filippo, lire 5, az. 1, id. — Fava Giov. Batt., l. 5, az. 1, id. — Angeli C. Bernardo, l. 5, az. 1, id. — Buzzaccarini marchese Giovanni, lire 5, az. 1, id. — Bertolini barone Giuseppe, l. 5, az. 1, id. — Zadra Biagio, l. 10, az. 2, id. — Dozzi avv. cav. Antonio, l. 10, az. 2, id. — Rebuscello fratelli fu Giuseppe, l. 10, az. 2, id. — Negri conte Giovanni, l. 15, az. 3, id. — Meggiorini Sante ing. l. 5, az. 1, id. — Braghetta Antonio, l. 5, az. 1, id. — Montalti Arnaldo, lire 5, az. 1, id. — Emo Capodilista conte Giordano, l. 25, az. 5, id. — Dozzi Francesco l. 5, az. 1, id. — Türkheim G. oppi Giuseppe, lire 5, az. 1, id. — Salvan Giuseppe, l. 5, socio str. — Franzago nobile dott. Luigi, l. 5, az. 1, socio ord. — Bianchi marchese Alessandro, lire 5, az. 1, id. — Venturini Luigi, l. 2, socio str. — Costantini Trieste Nina, l. 20, az. 4, socio ord. — Boscaro Zanon Teresa, l. 10, az. 2, id. — Della Torre prof. Lelio, lire 5, az. 1, id. — Civita Levi G., l. 5, socio str. — Piccoli avv. Francesco, lire 20, id. — Schiesari Pietro e compagni, l. 51.07, id. — Gasparini Francesco, lire 15, id. — Ronner Cassis Giulia, l. 5, az. 1, socio ord. — Giani Francesco, l. 5, az. 1, id. — Maluta Giovanni, l. 5, az. 1, id. — Maluta Giov. Batt., lire 5, az. 1, id. — Zabeo ing. Antonio, l. 5, az. 1, id. — Ing. cav. Vincenzo Stefano Breaa, l. 100, az. 1, socio perpetuo. — Anton Maria marchese Patis, lire 100, azioni 1, id. — Migliorini Francesco, lire 5, socio ordinario. L. 868.07 Azioni 57 Importo degli el. prec. > 7015 87 > 413

Totale L. 7883.94 Azioni 470

**Incendio accidentale.** — Verso le ore 6 1/4 pom. di ieri nella località detta *Guizza* manifestavasi un incendio alla casa colonica di Marsali Natale fu Valentino. Null'atto che la moglie dei Marsali faceva il bucato, alcune scintille sprigionatesi dalla fuligine del camino appiccavano il fuoco al soprastante granajo. I coloni stessi diedero opera ad ammorzare l'incendio, dimodochè quando arrivarono sopra luogo i civici pompieri esso era già spento. I danni sono di poca rilevanza.

**Sedute della Camera di Commercio.** Esprimiamo un'altra volta il desiderio che le sedute della nostra Camera di Commercio siano pubbliche dacchè il locale tanto opportunamente si presta.

**Le campane degli Eremitani.** — Ci si scrive per lagnarsi del molesto ed incessante scampanio della Chiesa degli Eremitani. Anche per noi non è cosa molto piacevole il prolungato concerto dei sacri bronzi, ma che possiamo farci? Sappiamo che la Chiesa degli Eremitani ebbe guasta tempo fa la campana maggiore, che per la pietà dei fedeli fu rimessa bentosto e più sonora. Volete voi che combattiamo contro la pietà dei fedeli? Iddio ci guardi! Rimarranno piuttosto assordati come ci scrivono di esserlo già i parrocchiani della Chiesa in questione.

**Al primo del corr. maggio,** raggiunto l'ottantesimo sesto anno, mancava ai vivi Francesco Gasperoni, sacerdote minore conventuale del Santo.

Alcuni amici dedicarono una bella epigrafe alla memoria dell'estinto che *«vanto d'esser figlio siccome della Chiesa, così dell'Italia.»*

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

**NAPOLI, 3.** — Il Principe Umberto è partito stamane per Terra di Lavoro, ove recasi a visitare gli stabilimenti militari ed industriali.

**MADRID, 3.** — Corre voce che Olazaga ed i suoi amici chiedano la formazione d'un Direttorio. Alle Cortes discutendosi gli articoli relativi al culto ed ai Ministri Cattolici. Figueras parlò in favore della separazione della Chiesa dallo Stato. Maza membro della commissione sostenne gli articoli del progetto.

**TORINO, 4.** — Il Principe di Galles sono partiti per Susa alle 8 1/2. Il Principe di Carignano andò alla stazione a salutarli.

**ROMA, 3.** — L'istruzione del processo degli individui compromessi nell'affare di porto S. Paolo al 22 ottobre 1867 è terminato. Il pubblico Ministero non chiede la pena di morte per alcuno. La sacra consulta giudicherà al 14 maggio a porte chiuse.

SPETTA COLI.

**TEATRO GARIBOLDI.** — Prima rappresentazione dell'opera buffa *Crispino e la Comare.*

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	1 maggio 3
Rendita francese 3 0/0 . . .	72 — 71 87
> italiana 5 0/0 . . .	56 85 56 92
Azioni ferrov. lomb.-venete	496 — 490 —
Obbligazioni . . . . .	230 50 232 —
Azioni ferrovie romane . . .	232 50 54 25
Obbligazioni . . . . .	55 — 132 50
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	131 — 152 —
Obbligaz. ferr. meridionali .	162 50 165 —
Cambio sull'Italia . . . . .	3 1/2 35 1/8
Credito mobiliare francese .	255 — 257 —
Obbligazioni regia tabacchi .	428 — 428 —
Azioni > > >	631 — 612 —
Vienna. Cambio su Londra	— 122 85
Londra. Consolidati inglesi	93 5/8 93 3/8

BORSA DI FIRENZE

4 maggio	
Rendita 59 42 59 37	
Oro 20 72	
Londra tre mesi 25 85	
Francia tre mesi 103 85 103 65	
Obbligazioni regia tabacchi 448 — 447 50	
Azioni > > >	656 — 654 —
Prestito nazionale 79 60 78 50	

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

PRESTITO A PREMI

della Città di **BARRI** delle Puglie

Il terzo versamento — che a termini del Programma deve seguire tra il 1° e il 5 p. v. maggio — a comodo dei sottoscrittori potrà esser fatto a tutto il 10 maggio stesso.

I pagamenti potranno anche seguire direttamente presso il sottoscritto col mezzo di assegno o Vaglia postale.

Si dovranno spedire i **titoli** per la relativa annotazione.

**COMPAGNONI FRANCESCO**  
 Galleria Vitt. Emm. N. 8 e 10  
 Milano, 26 aprile 1869. 1 p. n. 202

In vendita alla Libreria Sacchetto  
 al prezzo di L. **una**  
 l'Elogio Funebre al Senatore  
**PIETRO PALEOCAPA**  
 del  
 prof. ab. Domenico Zarpellon

N. 445 D. IV. S. II

R. Prefettura di Padova

**Avviso d'asta**

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 18 del p. v. mese di maggio nel locale di residenza della Prefettura, avanti il sig. Prefetto della Provincia o suo delegato e coll' intervento dei Sindaci dei Comuni di Cavarzere e Chioggia e dell'ingeg. Capo del Genio Civile di Este, si procederà ad una seconda asta per l'appalto dei lavori di manutenzione in sabbia delle sommità argine strada a sinistra di Gorzone, dal Ponte Ca Dolfin presso Cavarzere, al Ponte in legno sorpassante la Conca di Brondolo, relativamente dal 1 luglio 1869 a tutto Dicembre 1873 e verso il presuntivo dispendio di L. 3238,86 (diconsi lire tremila duecento trentotto e cent. ottantasei) e ciò perchè in seguito all'offerta di ribasso del 7 p. 100 ottenuta il 15 aprile alla prima asta, venne in tempo utile presentata un'ulteriore offerta di ribasso del ventesimo sulla primitiva offerta, e qui si trascrivono le

**Avvertenze principali**

1. La seconda asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele;
2. La gara avrà per base la somma di annue L. 3238,86.
3. Le offerte dovranno portare il ribasso almeno di una lira per ogni cento lire sulla somma peritata, partendo però dal già ottenuto ribasso del 12 p. 100.
4. Le offerte verranno garantite col deposito di L. 1458, in numerario, viglietti della Banca Nazionale o Cartelle del Debito pubblico a valor di borsa, il quale deposito servirà poi a garanzia del contratto.
5. Gli offerenti assicurano con documenti di data non anteriore a sei mesi di avere abilità e pratica cognizione dei lavori di manutenzione di cui si tratta.
6. I tipi e capitolati d'appalto sono ostensibili presso la Div. IV. della Prefettura nelle ore d'ufficio.
7. Terminata la seconda asta l'aggiudicazione s'intenderà definitiva.
8. Il prezzo deliberato verrà soddisfatto semestralmente, per un terzo a carico dell'Erario Nazionale e per due terzi a carico dell'Erario dei Comuni di Cavarzere e Chioggia salvo liquidazione.
9. A suo tempo e come di metodo verrà fatta consegna dei lavori.

Padova, 30 aprile 1869.

1 p. n. 209

Il segr. Capo Rocchi

N. 2469.

**EDITTO**

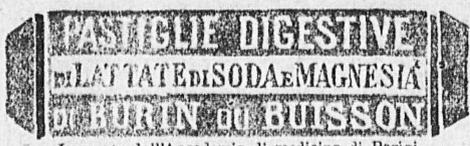
3 p. n. 205

Riferendosi all'Editto d'asta Sernagiotto-Colonna, contro Zanchetta, 5 febbraio 1869, N. 657, inserito nel *Giornale di Padova* nei fogli 60, 63, 68, dei giorni 11, 14, e 19 marzo p. p. e richiamato nell'altro Editto 9 aprile corr. N. 1968 inserito nel giornale suddetto nei fogli N. 91, 92, 93, dei giorni 15, 16 e 17 aprile si dichiara che alla riga settima della descrizione dei Beni deve stare in luogo del numero Mappale 1666, il N. 1665, e alla riga decima in luogo del perticato 82:27 il perticato di 82:29.

E il presente si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova* e si affigga nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura, Cittadella 27 aprile 1869.

Il R. Pretore Malaman.



Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio all'Angelo e Planeri e Mauro all'Università.** 8 p. n. 7

N. 3586

3 p. n. 193

**AVVISO**

Lorenzo Piaggi fu Desiderio, Pizzicagnolo di questa Città produsse l'istanza 7 aprile corrente N. 3586 in confronto dei suoi creditori, con cui propose il patto pregiudiziale concorrendovi il di lui Zio Vincenzo Cortelazzo fu Lorenzo, negoziante e possidente, che non avendo verso il nipote alcuna credito, offre ai creditori un 25 p. 100 sui loro crediti a pronta cassa.

Si rendono di ciò intesi i creditori di esso Lorenzo Piaggi, con avvertenza che per essere sentiti sulla citata istanza fu fissata la comparsa nel di 8 maggio p. v. ore 10 ant. ne. Consesso n. 20 e che gli assenti in quanto non avranno diritto di proprietà o di ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti, che sarà desunta in appoggio al N. 460 giudiziario Regolamento.

Locchè si pubblici come di metodo.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova 9 aprile 1869

Il Presidente ZANELLA

Carnio d.

**EXTRAIT D'YLANGYLANG**

**BOUQUET DE MANILLE**

per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espongono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicati o finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia). In Padova (Italia) deposito presso **Angelo Guerra a S. Carlo.** — Bergamo presso Terni. 7. p. n. 16

**Società Italiana DI MUTUO SOCCORSO**

**CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE**

RESIDENTE IN MILANO

**AVVISO**

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci dei giorni 15 e 16 u. s. febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l'assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell'anno 1869 che più sotto viene trascritta, e nella quale si comprende il 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866 (pel Veneto 1865).

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei diversi esercizi sociali, per modo che i diversi premj sono l'espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione però appositamente costituita di un Socio per ogni Provincia, stabilirà in fin d'anno, a norma delle vicende del corrente esercizio, la differenza di trattamento fra i Socj attivi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione a posteriori, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa a posteriori che veniva l'anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risultanze dei fatti, la Società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidità, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell'incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e le simpatie di cui venne fino ad ora sostenuta la Società, andranno sempre più aumentando nel Pubblico, sicchè essa prosperando e rinvigorendo pel concorso esteso dei Proprietarii e Fittabili, potrà viemmeglio utilizzare a pro dell'agricoltura l'esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i beneficj che derivano dal concetto della mutualità.

Ai signori Socj poi che hanno credito verso la Società per residuo composito dell'anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l'ammortizzazione di quel residuo composito raccolto nel 1868 ed ammontante a **L. 143.058:64** si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione, o meglio dall'Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua assicurazione.

Milano. 21 marzo 1869.

**TARIFFA 1869**

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione, per ogni **Lire 100** di valore assicurato.

Classe	Prodotti Assicurabili	PREMIO
I.	Ravottone, Miglio e Melica da scopa . . . . . L.	3 —
II.	Lino . . . . . »	3 90
III.	Foglia gelsi . . . . . »	3 90
IV.	Frumento . . . . . »	4 40
V.	Segale ed Orzo . . . . . »	4 75
VI.	Grano-turco, Melgottino, Avena, Legumi e Spelta . . . . . »	5 40
VII.	Riso . . . . . »	6 10
VIII.	Lupini, Bacche d'alloro ed Agrumi . . . . . »	6 90
IX.	Canape . . . . . »	9 40
X.	Ricino, Tabacco ed Olive . . . . . »	11 20
XI.	Frutta ed Uva . . . . . »	22 60
	Uva che si assicura dal 15 giugno in avanti . . . . . »	17 —

Rappresentanza presso il sig. **A. SUSAN** in Padova, Via Municipio N. 4. 5 p. n. 171

**Specialità del farmacista DE LORENZI**

successore a **Scudellari = Porta Borsari VERONA**

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.  
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.  
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.  
Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 47 p. n. 27

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

**VICHY**

SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova  
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in **PADOVA** alle farmacie **PIANERI e MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 6 p. n. 187

Tip. Sasonetti. 1869

**Specialità della Farmacia Reale**

**PIANERI e MAURO**

Padova Via dell'Università

30 anni d'esperienza

Le tanto rinomate **Pillole Antiemorroidali** del prof. Giacomini. Rimedio sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne, nelle gastro enteriti, nelle malattie nervose ecc. Vedi Opuscolo che si dispensa gratis.

**Olio di Fegato di Merluzzo**

con Protoioduro di ferro inalterabile, portentoso rimedio nelle affezioni glandulari, nella tisi incipiente, nelle bronchiti e nella rachitide.

**Antica Tintura d'Assenzio**

acquosa e scolorata del Venturi; stomatico per eccellenza aiuta la digestione.

**Acqua anaterina**

contro tutti i mali della bocca, alcune gocce, in poca acqua serve a mantenere puliti i denti, togliere l'alito cattivo, rassodare i smossi, calmare il dolore nei carciati ecc.

**BAGNO SALSO JODO BROMICO**

in sostituzione al bagno di mare sperimentato e trovato il migliore sostituto che si riconosca.

**ELIXIR DI COCA**

unica ristoratore delle forze, utile nei sconcerati dello stomaco e del ventre.

**PILLOLE ANTIBLENORICHE**

di prodigioso effetto nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

**ESTRATTO D'ORZO TALLITO**

Fastiglie di Cassia con Allume utili nelle affezioni della gola ecc. 1 p. n. 210